



12.7.2010

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: **Petizione 63/2010, presentata da Gianni Darai, cittadino italiano, su una lettera aperta al Parlamento per salvare la popolazione di Venezia**

1. Sintesi della petizione

A causa delle caratteristiche specifiche di Venezia, per i suoi cittadini la vita è più costosa e complicata. Poiché sono sempre più numerosi i cittadini che si trasferiscono e i negozi ed esercizi commerciali che scompaiono per essere sostituiti dal turismo, la città rischia di diventare un museo a cielo aperto. Il firmatario spiega che, a livello amministrativo, il comune di Venezia comprende, sulla terraferma, Mestre e, considerando la sua peculiarità, non è possibile accomunarla a questa città industriale, inoltre le autorità non comprendono le rispettive diversità. Qualche tempo fa era stata proposta una forma di sgravio fiscale per tener conto del fatto che a Venezia il costo della vita è superiore del 20% rispetto alla terraferma, alla quale si è poi rinunciato con il pretesto che avrebbe distorto la concorrenza. Il firmatario si rivolge al Parlamento europeo affinché intervenga perché alla città di Venezia sia concesso uno statuto speciale, sia compensato il maggior costo della vita sopportato dai residenti e siano adottate misure per promuovere l'artigianato e gli esercizi commerciali tradizionali.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 27 aprile 2010. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 12 luglio 2010

La Commissione concorda pienamente con il firmatario che la conservazione del patrimonio culturale, delle tradizioni e delle radici, e il rispetto per la diversità culturale sono di grande

importanza. La Commissione promuove attivamente questi principi, per esempio nel quadro della cooperazione in materia di politica culturale, dell'Agenda europea per la cultura, e del programma UE Cultura 2007-2013.

La portata dell'azione della Commissione nel settore della cultura è descritto all'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che recita: "L'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri, nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune. L'azione dell'Unione è intesa a incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e a integrare la loro azione [...]".

La responsabilità della protezione del patrimonio culturale quindi spetta agli Stati membri. Ciò implica che la Commissione non può intervenire per determinare il modo in cui il patrimonio culturale nazionale, comprese le attività tradizionali e artigianali, è protetto, conservato, restaurato o rigenerato.

Il Programma per il Veneto FESR 2007-2013 comprende una priorità specifica volta ad accrescerne e promuoverne il patrimonio culturale e naturale. In particolare, cofinanzia azioni per preservare l'artigianato tradizionale e artistico o valorizzare il patrimonio culturale rappresentato da musei, biblioteche o altre aree culturali.

Tuttavia, la selezione dei singoli progetti nell'ambito del Programma operativo è di competenza dell'Autorità di gestione.

La competente autorità di gestione da contattare per ulteriori dettagli è:

Regione Veneto
Direzione Programmi Comunitari
(c.a. Dott. Fabio Zuliani)
Fondamenta Santa Lucia
Cannaregio 23
30121 Venezia (VE)
E-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Per quanto riguarda gli incentivi fiscali che possono essere utilizzati per incrementare l'economia locale, in questa fase di elaborazione del diritto comunitario gli Stati membri, nell'esercitare le loro competenze fiscali, devono rispettare il diritto comunitario, e in particolare il principio di non discriminazione e le disposizioni in materia di aiuti di Stato.